

Montesilvano. Mobilità sostenibile, presentato progetto “SalinAS” Pronti 225 euro per la mobilità ciclabile

Il progetto è stato cofinanziato con il Bando Ministeriale “per la diffusione di azioni finalizzate al miglioramento della qualità dell’aria nelle aree urbane e al potenziamento del trasporto pubblico rivolto ai Comuni non rientranti nelle aree metropolitane” (GU n.67 del 21 marzo 2009), con il Comune di Montesilvano capofila

Progetto “SalinAS” di parte. Per rendere esecutiva la prima tranche sono pronti 225mila euro, una cifra permetterà il via ad un progetto finalizzato a favorire la mobilità sostenibile attraverso la razionalizzazione e il completamento della pista ciclabile, l’acquisto di biciclette a pedalata assistita e l’installazione di box di rimessa delle biciclette oltre che di erogazione di servizi telematici.

Il progetto è stato cofinanziato con il Bando Ministeriale “per la diffusione di azioni finalizzate al miglioramento della qualità dell’aria nelle aree urbane e al potenziamento del trasporto pubblico rivolto ai Comuni non rientranti nelle aree metropolitane” (GU n.67 del 21 marzo 2009), con il Comune di Montesilvano capofila.

Le novità sono state presentate nell’ambito di una conferenza stampa tenutasi alla presenza dell’assessore alla Mobilità sostenibile, Vittorio Iovine, e di Romina Di Costanzo, Consulente Ambientale - Resco Italia srl, uno dei partner privati del progetto.

“La fase realizzativa del progetto di mobilità ciclistica – ha dichiarato Iovine - era messa a rischio dall’immobilismo della vecchia giunta con la conseguente perdita del finanziamento del Ministero dell’Ambiente.

Siamo riusciti a sventare questo rischio e ad attivarci in tempi stretti per recuperare i fondi. Questa amministrazione è consapevole dell’importanza della mobilità sostenibile e della necessità di riuscire a reperire fondi statali ed europei, in un momento di crisi economica per gli enti, per realizzare le adeguate infrastrutture”.

“Dopo quasi due anni di blocco – ha spiegato Romina Di Costanzo - riparte, parzialmente rimodulato. Il progetto, nella sua prima versione, prevedeva la sinergia finanziaria di un’associazione temporanea di scopo tra soggetti pubblici - i Comuni di Montesilvano, Pescara, Città S. Angelo e Silvi, la Provincia di Pescara, la GTM Società di Gestione Trasporti Metropolitani - e soggetti privati - il Consorzio Grandi Alberghi di Montesilvano e RESCo Italia srl, società accreditata di servizi tecnologici ed energetici.

Tuttavia i problemi di lungaggini burocratiche e fisiologiche incomprensioni tra le amministrazioni con i due comuni vicini minori, hanno comportato la sostanziale impasse del progetto, nonostante la disponibilità finanziaria di 225 mila euro del primo accredito del cofinanziamento ministeriale, giunto al limite della revoca. La nuova Giunta guidata dal sindaco Di Mattia, che punta decisamente sulla incentivazione della mobilità sostenibile, con la pronta operatività degli assessori D’Ignazio e Iovine, ha optato per l’immediato riavvio del progetto, con l’esclusione dal partenariato dei comuni di Città Sant’Angelo e Silvi determinando una modifica all’intervento come previsto dall’art. 9 del citato bando, e

la conseguente riformulazione e approvazione di un nuovo Programma Operativo di dettaglio (POD). La rimodulazione del POD, corredata della necessaria documentazione, ha riguardato il ridimensionamento dell'area dell'intervento, escludendo il tratto territoriale dei due comuni limitrofi, pertanto il progetto si articolerà a partire dalla pineta dannunziana sino al confine di Montesilvano nella zona dei grandi alberghi”.

Tra le azioni di progetto contemplate nella nuova versione, in sintesi:

- la razionalizzazione delle piste ciclabili con la integrazione di quelle esistenti per un percorso che si snoda ininterrottamente dalla Pineta Dannunziana (Pescara) alla città di Montesilvano, mediante omogenea segnaletica orizzontale e verticale, e tecniche sostenibili e non invasive;

- l'allestimento di 10 aree meet-point con adiacenti eco-chioschi in bioedilizia e alimentati da pannelli fotovoltaici in corrispondenza delle maggiori zone di interconnessione con il trasporto pubblico locale, di stazioni, di aree a forte valenza commerciale, di aree con funzioni pubbliche o di aree sosta e di interscambio.

Nelle aree meet-point, dotate di reti wi-fi e sistemi di ricarica elettrica, si espletterà il noleggio, la manutenzione e la riallocazione delle biciclette.

Oltre all'erogazione di micro-servizi: informazioni, acquisto biglietti bus e filobus, ricariche telefoniche, pagamento multe, bollo, bollette, prenotazioni, trasferimento denaro, spedizioni, acquisti on-line, etc;

l'acquisto di n. 180 (18 x 10) biciclette elettriche a pedalata assistita, liberamente integrabili dal gestore del meet-point con altre city bike, tandem, bici bimbo, pattini, carrozzelle, etc;

oltre all'acquisto di un mezzo elettrico per il riposizionamento delle bici tra i chioschi meet-point e per la distribuzione di materiali; la creazione di reti wi-fi free in corrispondenza di ogni area meet-point in cui sarà possibile collegarsi a internet, consultare orari e programmi, leggere notizie di aggiornamento, lavorare, etc.

Un sistema di gestione con codice a barre controllerà il feed-back noleggio delle bici ed il monitoraggio degli usi e dei risultati in termini funzionali ed ambientali.

“Per non pesare sull'ente i meet-point – aggiunge la dott.ssa Di Costanzo - potrebbero essere gestiti da soggetti a cui sarà rilasciata una apposita licenza, selezionati attraverso bando pubblico e successiva sessione formativa. Questo sistema consentirà di abbattere i costi di gestione per il pubblico ma anche convertire un costo in una opportunità in termini di nuovi servizi per la PA e di nuovi sbocchi professionali per giovani”.

“Il progetto – conclude la Di Costanzo - sarà sostenuto da una vasta ed innovativa campagna di promozione e di informazione con l'obiettivo di stimolare la curiosità e l'interesse verso le nuove strutture del panorama urbano e verso i nuovi servizi, e creando affezione attraverso una politica anche di brand. A seguito di ciò si avrebbero positive ricadute in termini ambientali, come riduzione del traffico motorizzato, significativo abbattimento dei consumi energetici e dell'inquinamento atmosferico ed acustico, riduzioni consumi carburante, la parziale decongestione dei centri urbani, ormai prossimi al collasso, e il miglioramento della salute collettiva e della qualità della vita, nonché ritorni economici in termini occupazionali e nuovi flussi turistici attenti agli spostamenti in bicicletta e alla salvaguardia ambientale”.